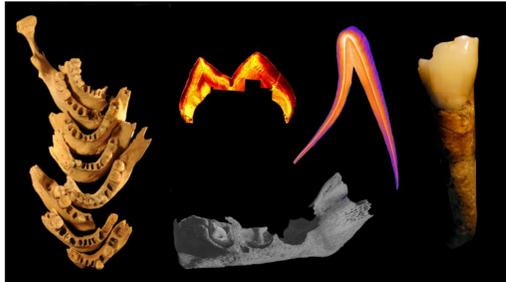
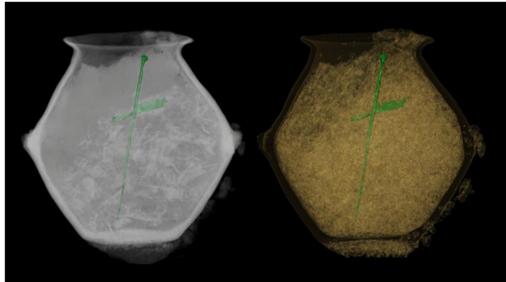


Francesca Alhaique\*, Luca Bondioli\*\*, Francesca Candilio\*, Alessandra Sperduti\*

\* Museo delle Civiltà \*\* Università degli studi di Padova



“Accogliere, collaborare, condividere” sono i principi che ispirano le attività del Servizio di Bioarcheologia, uno **spazio laboratoriale di ricerca avanzata che da oltre 40 anni custodisce e studia reperti osteologici umani e faunistici** di diversa provenienza e cronologia, **ospita e collabora con ricercatori e studenti italiani e stranieri, condivide progettualità, metodi e conoscenze non solo con il mondo della ricerca, ma anche con tutti i settori della società.**

**Istituito nel 1983** dall'allora Soprintendenza Speciale al Museo Nazionale Preistorico Etnografico “L. Pigorini”, il Servizio di Bioarcheologia, oggi parte integrante del Museo delle Civiltà, opera come **centro di ricerca interdisciplinare** in stretta sinergia con gli altri settori museali e con Soprintendenze, Università, Musei ed Enti di Ricerca italiani e stranieri.

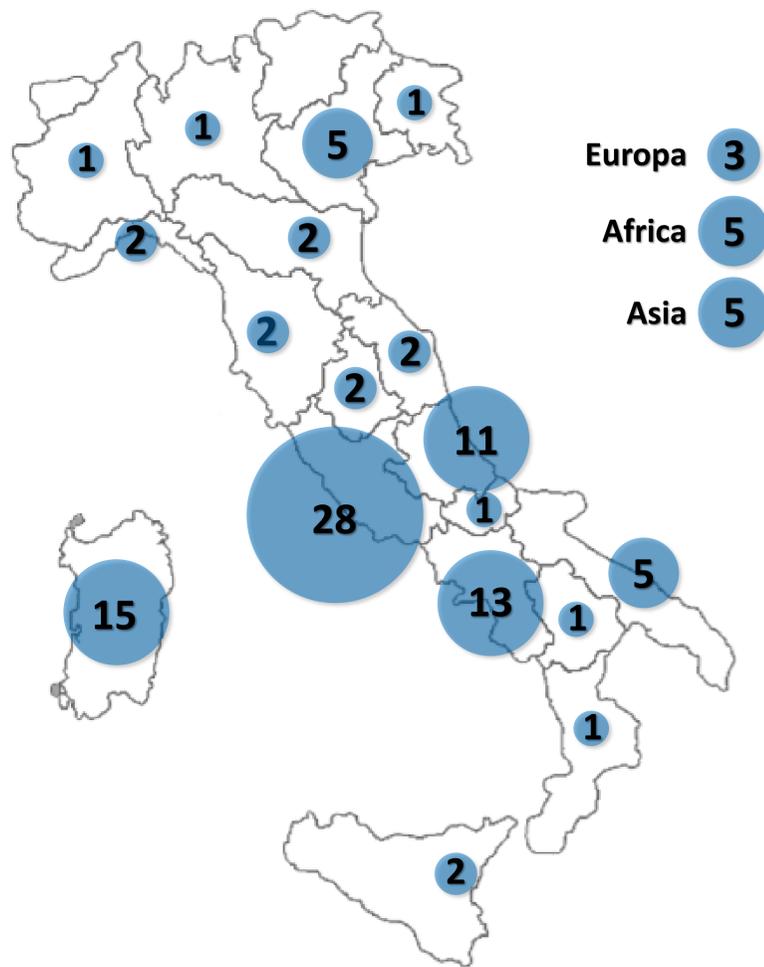
I suoi principali ambiti di attività comprendono **studi sperimentali e applicativi** incentrati sull'**evoluzione biologica**, sulle **modalità funerarie** e gli **adattamenti bioculturali delle antiche comunità umane**, anche in **relazione alle variazioni climatiche e ambientali** e sul **loro rapporto con le altre specie animali**, sia per quanto riguarda gli aspetti relativi alla sussistenza sia per quelli simbolici.

Complessivamente, il Servizio svolge un **ruolo attivo come promotore o partner in numerosi progetti di ricerca** che interessano, contando solo dal 2017 al 2023, **oltre 100 contesti archeologici italiani ed esteri**, cronologicamente compresi tra il **Paleolitico inferiore e l'età moderna**. La produzione scientifica nello stesso periodo comprende **centinaia di articoli in extenso, contributi in monografia e presentazioni a congressi**, evidenziando una forte propensione a collaborazioni interistituzionali e interdisciplinari. In questa prospettiva sono stati avviati numerosi progetti relativi ad aspetti paleogenetici, paleoproteomici, isotopici, di morfometria geometrica e di indagini virtuali.

Il laboratorio del Servizio possiede inoltre una **ricca collezione osteologica faunistica di confronto** che include **oltre 16.000 reperti scheletrici moderni e fossili** riferibili a diverse specie di mammiferi, uccelli e pesci, e che rappresenta uno dei più importanti punti di riferimento in Italia per questo settore, attualmente l'unico all'interno del Ministero della Cultura. **I reperti umani** comprendono resti di specie estinte (*Homo neanderthalensis* e *Homo heidelbergensis*), tra cui il cranio del Circeo **Guattari 1**, e migliaia di scheletri, inumati o cremati, di *Homo sapiens* da diversi contesti archeologici.

Il personale afferente al Servizio di Bioarcheologia è anche responsabile del **Servizio di Microscopia Analitica**, nato nel 2019 presso il Museo delle Civiltà; le ricerche svolte si avvalgono quindi anche dell'uso di strumentazioni avanzate (SEM-EDS, microscopi metallografici e stereomicroscopi, attrezzature per taglio e preparazione di sezioni sottili, ecc.).

Nel corso del tempo, il Servizio ha implementato la propria vocazione anche come **centro di formazione** accogliendo **studenti universitari per tirocini** formativi e svolgimento di **tesi triennali, magistrali e di dottorato**, organizzando **Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO)**, ma anche attivando **corsi di aggiornamento per docenti** come quelli sul razzismo e sulla preistoria, accreditati sulla piattaforma SOFIA del Ministero dell'Istruzione.



Numero di siti in studio da parte del Servizio di Bioarcheologia

Un ulteriore settore d'attività riguarda la **valorizzazione delle collezioni** con l'allestimento delle **sale espositive** e l'ideazione di **mostre tematiche** specifiche o trasversali, ma soprattutto con la **costante interazione con le diverse categorie di pubblico**, sia attraverso pubblicazioni e convegni scientifici sia attraverso esposizioni, mostre, conferenze, visite guidate, laboratori aperti e iniziative online, spesso anche in sinergia con gli altri settori museali.

Le molteplici **attività** sono tra loro **strettamente interconnesse** e rilevanti, dalla tutela alla produzione scientifica e acquistano pieno valore in quanto **condivise con i diversi settori della nostra società**. Il Servizio è **parte integrante del Museo**, che opera quale **spazio d'interazione e inclusività sociale**, attraverso la fruizione diretta e partecipata dei suoi temi e contenuti, con particolare attenzione a quelli che hanno ricaduta sulle scelte etiche e sull'agire delle persone.

**Ringraziamenti:** Ringraziamo i Soprintendenti e i Direttori che nel corso degli anni sono stati alla guida del Museo per il costante sostegno alle attività del Servizio di Bioarcheologia: Andrea Viliani, Massimo Osanna, Filippo Maria Gambari, Edith Gabrielli, Francesco di Gennaro, Luigi La Rocca, Maria Antonietta Fugazzola Delpino, Grazia Bulgarelli, Giovanni Scichilone, Fausto Zevi; i colleghi funzionari archeologi, antropologi e archeozoologi che hanno lavorato presso il Servizio e che hanno contribuito in maniera fondamentale a renderlo il centro di ricerca che è attualmente: Piero Cassoli, Claudio Cavazzuti, Roberto Macchiarelli, Marcello Piperno, Loretana Salvadei, Antonio Tagliacozzo.